

Blocco sistema autostradale e ferroviario di Genova

Merlo: “La ripresa che si è innescata dopo la fase acuta della pandemia rischia di spegnersi”



Pubblicato
il giorno
21 Luglio 2021

Da
[Redazione](#)



GENOVA – Dal lockdown al blackout: è la situazione del sistema autostrada-ferrovia della Liguria che si prepara ad un periodo molto difficile parlando di viabilità.

“La tempesta è perfetta, ma anche un barometro di scarsa qualità l’avrebbe potuta prevedere” è il commento in merito del presidente di Federlogistica-Conftrasporto, **Luigi Merlo**.

Le conseguenze sull’operatività del principale hub portuale italiano, quello che fa perno sui porti di Genova e Savona e attraverso il quale transita più del 35% dell’interscambio internazionale dell’Italia nonché una quota, proprio in queste settimane maggioritaria, di passeggeri delle navi traghetto in collegamento con le isole maggiori, saranno per Merlo a dir poco drammatiche.

Al di là di “fantomatici alert” preventivi che le Ferrovie avrebbero emesso per informare del blocco relativo al nodo portuale di Genova, la situazione dovrebbe diventare di immediato interesse prioritario delle più alte istituzioni dello Stato.

“La ripresa che si è innescata dopo la fase acuta della pandemia rischia di spegnersi e di

incagliarsi sugli scogli di una totale assenza di programmazione negli interventi sulle reti autostradali e ferroviarie”.

A fare paura è il blocco contemporaneo dell'autostrada fra Genova-Ovest e Voltri/immissione per la A26, e della stazione ferroviaria al servizio del porto, che per Federlogistica si trasformeranno in una vera e propria mina per l'intero sistema produttivo ed economico del Paese.

La richiesta della federazione è l'apertura immediata di un tavolo permanente di programmazione degli interventi di manutenzione, dei lavori e dei cantieri sulle reti, al Mims: “Senza una regia unica degli interventi e quindi un soggetto istituzionale che li coordini si mette a rischio la ripresa dell'intero Paese con conseguenze disastrose anche sull'occupazione”.

A parere di Merlo il “caso Genova” è la punta dell'iceberg che senza un intervento programmatico immediato rischia di ripetersi anche in altre aree del Paese.

“Ed è un lusso che l'Italia, inerme per decenni sul tema della manutenzione ordinaria delle sue infrastrutture, oggi non si può proprio permettere”.

In questa situazione bisognerebbe ripensare a una estensione regionale del **Ferrobonus** ovvero degli incentivi all'utilizzo del trasporto su binari in alternativa al trasporto su gomma, così da consentire ai porti di affrontare quel rilancio dei traffici, cercato per anni “che oggi rischia di tramutarsi in un boomerang allontanando dalle banchine italiane i grandi operatori internazionali del trasporto via mare”.